

IN QUESTO NUMERO

IN PRIMO PIANO

- PENSIONI, PROIETTI UIL:
"introdurre flessibilità' uscita intorno
63 anni"(ANSA)

DALLE AGENZIE

- PENSIONI: PROIETTI UIL
"Spesa Italia ampiamente sostenibile"
(Italpress) p.3

ON AIR

- Intervista di Domenico Proietti,
Segretario Confederale UIL, durante il
X Congresso della C.S.T. UIL di Ce-sena,
tenutosi il 21 marzo 2018 p.4
- Domenico Proietti Segretario
Confederale UIL ospite al TG3 –
28 marzo 2018 p.4

RASSEGNA STAMPA

- "Pensioni: 7 su dieci con
meno di mille euro"
(Il Mattino) p.5
- "Allarme di Bce e FMI: sui conti italiani
C'è rischio stangata"
(IL Giornale) p.6
- "Cara Italia non cambiare la Fornero"
(Il Tempo) p.7
- "Corsa all'Ape Volontario:
15 mila domande"
(IL Sole24ore) p.8

IN PRIMO PIANO PENSIONI

ANSA

PENSIONI, PROIETTI UIL: "introdurre flessibilità' uscita intorno 63 anni"

ROMA - ROMA, 29 MAR - Il dato contenuto nelle note Inps riferite alle pensioni liquidate nel 2017 sull'età media di accesso alla pensione pari a 63,5 anni "dimostra come il sistema italiano viaggi velocemente sopra la media dei paesi dell'Unione Europea". Lo dice il segretario confederale della Uil Domenico Proietti. "Nel 2019 si raggiungeranno i 67 anni (per la pensione di vecchiaia) e questo rende più che mai attuale l'esigenza di continuare ad introdurre una flessibilità intorno a 63 anni per i lavoratori. Questo è l'obiettivo - dice Proietti - che deve perseguire il nuovo Governo al fine di continuare a cambiare la legge Fornero e contribuire a favorire il turnover nel mercato del lavoro con riflessi positivi per le giovani generazioni".

SUL WEB

- ▶ ["Le parole di Proietti"](#)
[\(Il Sussidiario.net\)](#) p.9
- ▶ ["Riforma pensioni 2018: Quota100, cambiamenti in arrivo con la nuova legislatura? "](#)
[\(Blasting news\)](#) p.9
- ▶ ["Riforma pensioni 2018: Quota100, uscita a 63 anni possibile, parla Proietti "](#) [\(Blasting news\)](#) p.9
- ▶ ["Allarme di Bce e Fmi sui conti italiani. C'è il rischio stangata "](#) [\(IL Giornale\)](#) p.10
- ▶ ["RIFORMA PENSIONI/ Il commento di Lagarde su Lega e M5s](#)
[\(Il Sussidiario.net\)](#) p.10
- ▶ ["Pensioni, Uil: spesa sostenibile, separare previdenza e assistenza"](#) [\(Diario del Web\)](#) p.10
- ▶ ["Pensioni ultim'ora oggi: parlano Pedretti e Proietti sulla Riforma"](#) [\(Pensioni per tutti\)](#) p.11
- ▶ ["Quota 63 anni e anticipata alla portata"](#)
[\(Termometro politico\)](#) p.11
- ▶ ["Zanirato rieletto alla guida della Uil"](#)
[\(Estense.com\)](#) p.11
- ▶ ["Pensioni pagate in più: l'INPS può chiederne la restituzione? "](#)
[\(Salvis Juribus\)](#) p.12
- ▶ ["Dati INPS: in pensione a 63,5 anni"](#)
[\(Il sussidiario.net\)](#) p.12

DALLE AGENZIE



PENSIONI: PROIETTI UIL "SPESA ITALIA AMPIAMENTE SOSTENIBILE"

ROMA (ITALPRESS) - "La Uil ribadisce 'ad urbi et orbi': la spesa per pensioni in Italia è ampiamente sostenibile nel breve, medio e lungo periodo. La Commissione Ue, l'FMI, e l'Ocse stanno tranquilli, la nostra spesa per pensioni è dell'11% rispetto al Pil, perfettamente in media con gli altri Paesi europei e addirittura meno della Francia e della Germania". Lo afferma in una nota Domenico Proietti, segretario confederale della Uil. "Bisogna separare contabilmente la spesa previdenziale da quella assistenziale, insediando subito la Commissione all'uopo istituita dall'ultima legge di Bilancio, così da sottrarre ogni alibi a chi vuole continuare a penalizzare i lavoratori e i pensionati del nostro Paese - aggiunge -. Per la UIL esistono le condizioni per continuare a cambiare la legge Fornero come è avvenuto negli ultimi due anni nella direzione di una flessibilità all'accesso alla pensione intorno a 63 anni, affrontando le future pensioni dei giovani ed eliminando tutte le disparità di genere che penalizzano le donne".

[VAI AL SOMMARIO](#)

ON AIR



IL SINDACATO DEI CITTADINI

[Intervista di Domenico Proietti, Segretario Confederale UIL, durante il X Congresso della C.S.T. UIL di Cesena, tenutosi il 21 marzo 2018](#)



[Domenico Proietti Segretario Confederale UIL ospite al TG3 - 28 marzo 2018](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

L'Inps

Pensionati sette su dieci con meno di mille euro

Le donne
Record
negativo
l'87%
non riesce
ad ottenere
assegni
superiori

Il dato
Ridotte
le uscite
nel settore
privato
ma l'età
nel 2017
è di 63 anni

ROMA Gli italiani, nel 2017, in media sono andati in pensione a 63 anni e mezzo. Meno dei 66 anni e 7 mesi, che diventeranno 67 a gennaio del 2019, previsti dalle norme. Ma un po' più dei 63 anni e due mesi medi del 2016 e, soprattutto, dei 59 anni e 7 mesi del 2003. Ieri l'Inps ha pubblicato le consuete tabelle e quella dell'età «effettiva» di pensionamento è la prima cosa che balza agli occhi. Grazie all'alto numero di pensioni anticipate, il ritiro dal lavoro è stato mediamente possibile superati di poco i 63 anni. L'altro elemento "chiave" che emerge dalle tabelle dell'Inps, è che oltre il 70% delle pensioni (il 70,8% per l'esattezza), è sotto la soglia del mille euro, con il record (negativo) delle donne, che non riescono a raggiungere questa somma nell'86% dei casi. Un'avvertenza però, è d'obbligo. Il dato diffuso dall'Inps presieduto da Boeri non è riferito ai pensionati, ma alle pensioni. Non vengono contate le teste ma le prestazioni. Nel 2016, sempre secondo i dati dell'Inps, erano il 39,1% del totale. Nel 2017, spiega ancora l'Osservatorio dell'Inps, sono state liquidate 1.112.163 nuove pensioni

per il settore privato: di queste poco meno della metà (553.105, pari al 49,7%) erano di natura assistenziale (507.177 per gli invalidi civili e 45.928 assegni sociali).

Le pensioni vigenti al primo gennaio 2018 erogate dall'Inps per il settore privato sono 17.886.623, circa 143.000 in meno rispetto all'inizio del 2017. La pensione media è di 866,72 euro. Al Nord è di 992 euro, al Centro è di 891 euro e al Sud di 698 euro. Le pensioni pagate all'estero hanno un importo medio mensile di 245 euro.

Il 45,3% delle 3.045.676 prestazioni agli invalidi civili sono erogate a persone residenti nel Mezzogiorno e nelle Isole. Se la media italiana è di 50,3 pensioni agli invalidi civili ogni 1.000 abitanti al Nord sono 37,4, al Centro 52,2 e al Sud 66,6. Anche per le pensioni e gli assegni sociali (861.811 nel complesso) c'è uno squilibrio significativo tra le aree del Paese con 7,7 prestazioni di questo genere ogni 1.000 abitanti al Nord, 14 al Centro e 23,2 al Sud.

I dati di ieri sono stati commentati dai sindacati. «C'è l'urgenza di proseguire con la vertenza sulle pensioni per aiutare i giovani», ha detto il leader della Cgil Susanna Camusso. «Nel 2019 si raggiungeranno i 67 anni e questo rende più che mai attuale l'esigenza di continuare ad introdurre una flessibilità intorno a 63 anni per i lavoratori», ha detto il segretario confederale della Uil **Domenico Proietti**.

a.bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCENARI POLITICI Il nodo economia Allarme di Bce e Fmi sui conti italiani C'è il rischio stangata

*I mercati si preparano all'instabilità italiana
Nel mirino la riforma Fornero: non va abolita*

12,5

In miliardi, il valore degli
aumenti dell'Iva per il
2019, confermato dalle
bozze del Def

3,6

Miliardi di gettito della
stretta sull'Iva (split
payment e reverse charge)
tra il 2014 e il 2016

L'ANALISI

di Antonio Signorini
Roma

Richiami tecnici, che sanno tanto di antidoti politici al rischio populismo. In Italia e altrove. Negli ultimi giorni si sono moltiplicati gli appelli a non modificare le riforme previdenziali. Fondo monetario internazionale e Banca centrale europea hanno chiesto di premere l'acceleratore, aumentando ancora l'età pensionabile. A giorni arriverà il rapporto della Commissione europea sull'invecchiamento. Le previsioni per l'Italia sono note. Il picco della spesa previdenziale avrà effetti sui bilanci pubblici, nonostante le stangate delle varie riforme approvate dagli anni Novanta in poi. L'impennata della spesa in rapporto al Pil si verificherà già dagli anni Venti e non a cavallo tra i Trenta e i Quaranta come previsto. Necessario quindi mettere mano da subito alla spesa previdenziale.

Le previsioni a tinte fosche avevano già incassato la risposta del governo italiano, sicuro che il sistema sia in equilibrio. Il tema è di quelli scivolati.

si. In Italia sono molti a sostenere che siamo vittima di calcolo errato della spesa pensionistica, che include anche quella assistenziale. Lo ha ricordato ieri **Domenico Proietti**, segretario confederale della **Uil**, secondo il quale la spesa previdenziale italiana è «dell'11% rispetto al Pil, perfettamente in media con gli altri Paesi europei, meno della Francia e della Germania».

Ma il timore di Fmi, Bce, Commissione europea e anche Ocse è che il prossimo governo italiano allenti ulteriormente i cordoni della previdenziale, appesantendo il capitolo di spesa pubblica più pesante, in un periodo di bassa crescita. Il rischio è la reazione dei mercati.

Ieri il direttore del Fmi Christine Lagarde ha messo in guardia dalla «ascesa del populismo e la miope sirena del protezionismo» che rappresentano «un potente vento avverso» che minaccia la crescita. Riferimento ai dazi varati dall'amministrazione Usa. Ma anche alle elezioni in Europa, come quella italiana. Poi ha proposto un fondo anti crisi per Eurolandia. Uno strumento «per i giorni di pioggia».

Nella Ue e nelle organizzazioni internazionali ci si prepa-

ra insomma a fronteggiare tensioni dei mercati. Per quanto ci riguarda resta il rischio di come sarà gestito il debito pubblico quando il *Quantitative easing* della Bce si ridurrà.

Il presidente della Bundesbank, Jens Weidmann, probabile successore di Draghi, ha prospettato un ritiro del programma di acquisto di titoli di stato e una «normalizzazione», che consisterà in interventi mirati nei casi di crisi. Poi un possibile rialzo dei tassi da metà del 2019. Per l'Italia significa spesa pubblica in aumento e titoli di stato da piazzare. Difficile già adesso. «I maggiori fondi di investimento stanno avvisando i loro clienti del crescente rischio di instabilità in Italia. Alcuni hanno già fatto capire che è meglio stare alla larga dai titoli di stato italiani», ha spiegato Emanuele Canegrati, Senior analyst BP-Prime Londra.



[VAI AL SOMMARIO](#)

«Cara Italia, non cambiare la Fornero»

**La minaccia dell'Ue Poca crescita e ultime riforme hanno aggravato i conti
I sindacati pronti ad appoggiare Salvini: separare previdenza da assistenza**

Filippo Caleri
f.caleri@iltempo.it

■ Il governo ancora non c'è. Ma il cantiere pensioni è di fatto aperto. La vittoria elettorale di Matteo Salvini, e la quasi certezza che nel governo che verrà la Lega Nord sarà l'azionista di maggioranza, ha messo in moto le forze di campo sul dossier. Da una parte la tripla Ue-Bce-Fmi che nel corso dell'ultima settimana, a giorni alterni, ha sparato a palle incatenate contro l'ipotesi di una rottamazione della legge Fornero, dall'altra i sindacati che hanno messo in campo la costruzione di una linea di supporto alle intenzioni di Salvini. È partita la **Uil** con il segretario confederale **Domenico Proietti** che ha spiegato come la spesa per pensioni in Italia sia «ampiamente sostenibile nel breve, medio e lungo periodo».

E qui sta forse una precisazione che farà molto piacere ai tecnici della Lega che dovranno mettere a punto la controriforma. La nostra spesa effettiva per le pensioni è dell'11% rispetto al Pil, perfettamente in media con gli altri Paesi europei e addirittura meno della Francia e della Germania. Non c'è una gobba previdenziale tale da mettere ko i nostri conti. Secondo la **Uil** «bisogna separare contabilmente la spesa previdenziale da quella assistenziale, insediando subito la commissione ad hoc istituita dall'ultima legge di bilancio, così da sottrarre ogni alibi a chi vuole continuare a penalizzare i lavoratori e i pensionati del nostro Paese. Esistono le condizioni per continuare a cambiare la

legge Fornero come è avvenuto negli ultimi due anni nella direzione di una flessibilità all'accesso alla pensione intorno a 63 anni, affrontando le future pensioni dei giovani ed eliminando tutte le disparità di genere che penalizzano le donne».

La nuova legge pensionistica, se mai sarà partorita, parte dunque dall'eliminazione di questa incertezza che mischia risorse destinate alla cassa integrazione e agli ammortizzatori sociali con la previdenza pura. Una commissione che se ha una motivazione solidaristica porta a Bruxelles conti poco chiari sul peso effettivo delle pensioni da pagare agli italiani. Anche Susanna Camusso ha espresso ieri la sua opinione sul tema previdenza da rivedere: «Mi pare evidente che bisogna spiegare anche all'Europa che non c'è sostenibilità sociale dell'attuale sistema previdenziale regolato dalla legge Fornero». Insomma inutile continuare con gli allarmi e con le minacce che puntualmente arrivano dall'Ue appena il capitolo pensioni viene sfiorato. Per la leader della Cgil c'è spazio per cambiare a favore dei lavoratori attivi la Fornero: «Con Cisl e **Uil** abbiamo una proposta comune sul tema della previdenza, partiamo dalla pensione di garanzia per i giovani e risolviamo le storture e le ingiustizie della legge Fornero. Vorremmo discutere di questo, ma serve un governo». Un esecutivo che sembra comunque molto aperto a discutere di come cambiare i paletti troppo restrittivi di una legge che ha alzato l'uscita dal lavoro a 67 anni di età, costringendo gli

anziani a restare occupati e bloccando l'ingresso dei giovani nel circuito produttivo.

Lo scontro tra la linea europea e quella italiana è comunque prossimo. La Commissione europea sta preparando un rapporto sull'invecchiamento della popolazione che potrebbe evidenziare i passi indietro dell'Italia sulla sostenibilità del sistema pensionistico. E di conseguenza rendere più complicata l'eventuale cancellazione della legge Fornero. Il «nuovo rapporto» sull'invecchiamento sarà pubblicato «nel corso della primavera», ha riferito ieri una fonte comunitaria, che non ha voluto fare commenti sui suoi contenuti. Tuttavia, in un documento sull'Italia approvato il 7 marzo scorso, la Commissione aveva già criticato le modifiche alla riforma Fornero adottate nel corso della passata legislatura sottolineando che in Italia «la sostenibilità di lungo periodo assicurata dalle passate riforme delle pensioni si sta lentamente deteriorando». Nel documento veniva evidenziato che «la spesa per pensioni come percentuale del Pil è cresciuta di circa 2 punti percentuali come risultato della crisi e della conseguente caduta del Pil nominale» e ora quella dell'Italia è «la seconda più alta dell'Ue e dell'Ocse dopo la Grecia».



Flessibilità. Oltre 186mila le simulazioni sul sito Inps - Per l'Ape sociale oltre 18mila richieste accolte su 48mila

Corsa all'Ape volontario: 15mila domande

I DECRETI IN STAND BY

Ancora da insediare le commissioni tecniche per lo studio della spesa previdenziale e assistenziale e l'analisi degli «usuranti»

ROMA

■ È corsa all'Ape volontario, il prestito ponte per l'uscita anticipata dal mercato del lavoro fino a 43 mesi prima del pensionamento effettivo. Ieri, secondo gli ultimi dati Inps di cui Il Sole24Ore è entrato in possesso, risultavano presentate 15.779 domande di certificazione e oltre 186mila simulazioni effettuate sul sito dell'Istituto. Si tratta di risultati significativi per un sperimentazione partita il 14 febbraio scorso.

Interessati alla prima applicazione di questa misura, prevista attualmente fino alla fine del 2019, sono i lavoratori nati tra il maggio del 1954 e il luglio del 1956. Inps ha stimato che Ape volontario potrebbe interessare una platea potenziale di 300mila lavoratori quest'anno e di altri 155mila nel 2019.

Per quanto riguarda invece le domande per l'Ape sociale, ovvero l'ammortizzatore di ultima istanza per il pensionamento di una serie di categorie di lavoratori in condizioni di disagio, al 9 marzo scorso risultano pervenute all'Inps 48.331 domande, mentre quelle accolte sono 18.533. Alla stessa data lavoratori precoci (ovvero con almeno 12 mesi di contributi versati prima del 19esimo anno) erano arrivate in Inps 34.642 domande di uscita anticipata, un terzo delle quali (11.313) sono state già accolte. Tornando all'Ape sociale vale ri-

cordare che il 31 marzo scatterà il primo monitoraggio sulle risorse utilizzate.

Vale ricordare che nel 2017 per questa misura, in prima battuta, erano stati stanziati 300 milioni che salgono a 630 quest'anno e 666 nel 2019. Gli altri monitoraggi si faranno a metà luglio e a fine novembre.

Commentando i rilievi sollevati a livello internazionale sugli equilibri del nostro sistema previdenziale, Stefano Patriarca, consigliere economico di palazzo Chigi, ha spiegato che, invece di parlare di «complotto statistico internazionale», meglio sarebbe migliorare e rendere permanenti le innovazioni introdotte negli ultimi due anni: «La risposta c'è, c'è la stanno già sperimentando decine di migliaia di lavoratori con il sistema di redditi ponte non pensionistici, l'Ape sociale, l'Ape volontario e la Rita». Sul fronte dell'attuazione dei decreti previdenziali previsti in manovra, restano ancora da pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale i due Dpcm per la costituzione delle commissioni tecniche che dovranno esaminare la possibile analisi separata della spesa assistenziale da quella previdenziale e definire le categorie di lavori usuranti che potrebbero essere esclusi dal meccanismo di adeguamento automatico dei requisiti di pensionamento alla speranza di vita. Le due commissioni, composte da una ventina di rappresentanti presieduta da Giorgio Alleva, numero uno dell'Istat, dovranno concludere i lavori il 30 settembre.

**D. Col.
M. Rog.**

IL SOLE 24 ORE 27/3/2018



SUL WEB

ilsussidiario.net [LE PAROLE DI PROIETTI](#)
IL QUOTIDIANO APPROFONDITO



[Riforma pensioni 2018: Quota100, cambiamenti in arrivo con la nuova legislatura?](#)



[Riforma pensioni 2018: Quota100, uscita a 63 anni possibile, parla Proietti](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

il Giornale [Allarme di Bce e Fmi sui conti italiani. C'è il rischio stangata](#)

ilsussidiario.net [RIFORMA PENSIONI/ Il commento di Lagarde su Lega e M5s \(ultime notizie\)](#)
IL QUOTIDIANO APPROFONDITO

DIARI  DEL WEB [Pensioni, Uil: spesa sostenibile, separare previdenza e assistenza](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

Pensioni per tutti

Tutte le ultime notizie sul mondo delle pensioni

[Pensioni ultim'ora oggi: parlano Pedretti e Proietti sulla Riforma](#)



[Quota 63 anni e anticipata alla portata](#)



IL SINDACATO DEI CITTADINI

[Zanirato rieletto alla guida della Uil](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)



[PENSIONI PAGATE IN PIÙ: L'I.N.P.S. PUÒ CHIEDERNE LA RESTITUZIONE?](#)

ilsussidiario.net
IL QUOTIDIANO APPROFONDITO

[DATI INPS: IN PENSIONE A 63,5 ANNI](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)